



# IDENTITA' DEL LUOGO: Novafeltria

Un luogo è per prima cosa uno spazio contrassegnato dall'identità di chi vi abita, ma è anche uno spazio in grado di individuare i reciproci rapporti tra i soggetti in funzione di una loro comune appartenenza.

Situato al centro della media valle del Marecchia, in una zona prevalentemente pianeggiante, Novafeltria, rappresenta oggi come in passato il centro di convergenza delle attività economiche e commerciali della vallata. Nasce nel 1907 dall'unione di frazioni staccatesi dal Comune di Talamello col nome originario di Mercatino Marecchia, in riferimento alle importanti fiere settimanali che vi avevano in luogo. Il nome è stato modificato nel 1941 in Novafeltria, termine evocativo che coniuga modernità e tradizione, accostando il nome dell'antica regione feltresca all'idea di rinnovamento.

Questa area di scambio e di commercio è adagiata su di un fondovalle creato nel tempo su due segni lineari: la Sp 258 (la storica strada di fondovalle) e il fiume Marecchia, infatti, la morfologia del nucleo urbano, che presenta un impianto di tipo fusiforme, è definita del rapporto diretto tra insediamento, viabilità e idraulicità.



Piazza Vittorio Emanuele II - foto aerea (google earth)



San Pietro in Culto

Documentata fin dal 950, la Pieve di San Pietro in culto, è una delle pievi più antiche del Montefeltro creata durante il processo di evangelizzazione del Montefeltro.



Santa Marina

Posta sulla cima di una ripida gradinata è una filiforme chiesetta di struttura romanica in arenaria a grana abbastanza grossa, databile probabilmente al 1191. E' la chiesa legata al sorgere e allo sviluppo dei due nuclei di Mercato Vecchio e Mercato nuovo.



Palazzo Segni

È un sontuoso edificio a portico di tre piani, edificato nella prima metà del Seicento, un tempo dimora dei conti Segni di Bologna e oggi sede del Palazzo Comunale.



Teatro

Sorto nei primi anni del Novecento, il teatro è stato interamente ristrutturato nel 1925 su disegno dell'ingegner Francesco Aurelio Tosi e nel 1983 su progetto dell'architetto Giancarlo De Carlo.



Piazza Vittorio Emanuele II



La Teleferica



Dispensario



Vecchio Ospedale



Villini del 900



Palazzo Lombardini

## UNO SGUARDO AL PASSATO

Un luogo è storico per le sue capacità di rammentare le proprie radici a chi vi risiede.



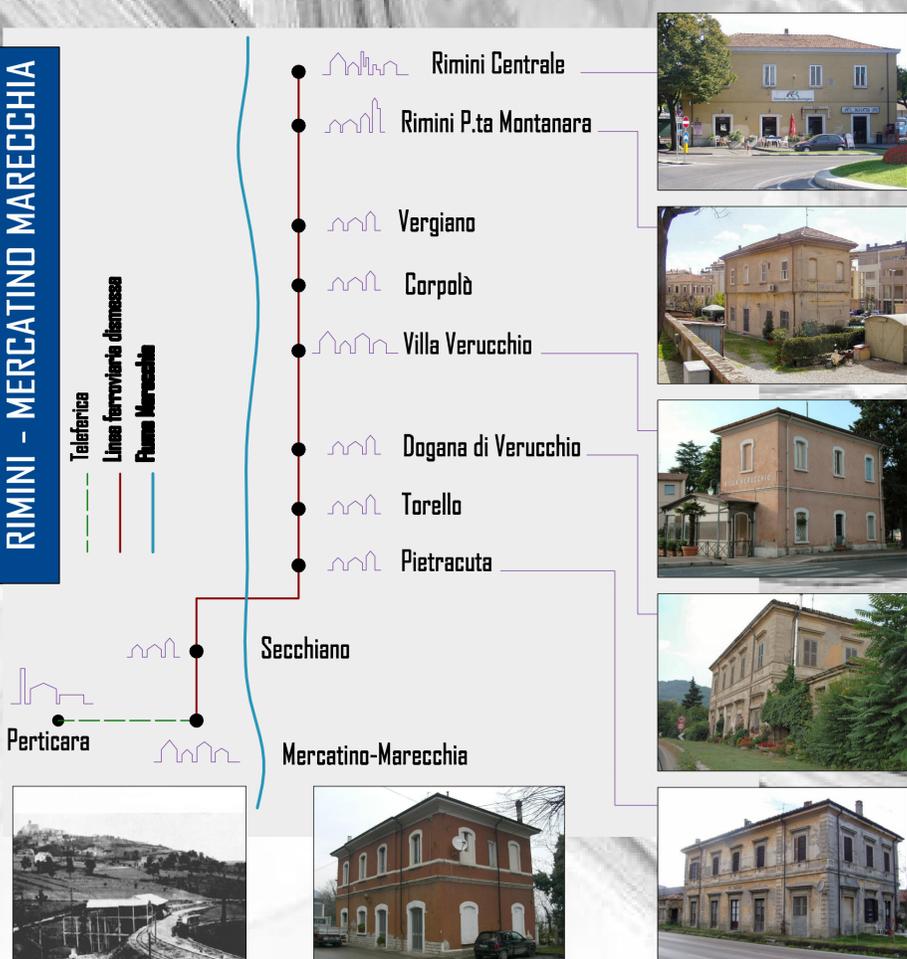
### LA FERROVIA SCOMPARSA

Nel 1922 veniva inaugurato a Rimini la linea ferroviaria Rimini- Mercatino Marecchia, vagoni carichi di zolfo arrivavano ad un apposito binario di raccordo e in treno partivano per l'Italia e per l'estero: Finlandia e India. Lo zolfo fu quindi il cliente merci numero uno, proveniva da Perticara, centro minerario di rilevanza nazionale, infatti nel 1917 la Società Montecatini acquisì il permesso di ricerca mineraria e avviò la più grossa industria della zona, impegnando 1600 uomini in quella che diventò una vera e propria città sotterranea. Lo zolfo veniva trasportato attraverso la teleferica fino a Mercatino Marecchia e da qui proseguiva la sua corsa fino alla stazione di Rimini. La ferrovia, venne danneggiata durante la guerra, ma ricostruita successivamente (1948) ma nel 1960, la ferrovia venne dismessa a causa dei pochi viaggiatori e scarso traffico merci. Molto poche le tracce ancora visibili della ex-ferrovia. Il sedime è stato quasi interamente inglobato nella carreggiata della SP 258, cancellato dallo sviluppo urbanistico o, avvicinandosi a Novafeltria, incluso nei campi coltivati. Ancora ben visibile qualche ponte diroccato, alcune ex-stazioni e caselli che tristemente ci ricordano il passato.

#### Linea RIMINI - MERCATINO MARECCHIA

Inizio - Fine	Rimini - Mercatino Marecchia
Lunghezza	33,29 km
Apertura	1916 (fino a Verucchio) 1922 (fino a Novafeltria)
Chiusura	1960
Gestore	FTP (fino al 1932) Gestione Commissariale Governativa (dal 1933)
Scartamento	950 mm
Elettrificazione	no

### RIMINI - MERCATINO MARECCHIA



### IL RAPPORTO TRA FIUME E CITTA'

La fondazione delle città e dei paesi è stata storicamente legata alla presenza di un fiume, tanto che città e fiume hanno finito per costituire un binomio inscindibile.

Il Marecchia, confine naturale del tessuto urbanizzato del capoluogo, è stato fonte di energia motrice per i molteplici mulini posti sugli argini. Molti di questi producevano polvere da sparo, non era un caso che Novafeltria fosse anche asilo di contrabbandieri e di briganti.

Oggi questo legame di tipo utilitaristico si è venuto attenuando ma, per contro, sembra essersi rafforzato un altro tipo di legame connesso alla valenza paesaggistica e ambientale di cui il fiume è portatore.



Alla fonte con gli archi



Mulino della Vicciola

La vecchia passerella e quello che ne rimane.



#### COMUNE DI NOVAFELTRIA

Il Sindaco: Vincenzo Sebastiani

Il Vicesindaco e Assessore all'urbanistica: geom. Claudio Bartoletti

Tecnici: Arch. Agostino Gianessi  
Geom. Corrado Flenghi

Ing. Daniela Santini  
Geom. Milena Tirincanti